

## LE FORME DI STATO

La **forma di Stato** è il rapporto che si crea fra lo Stato e i suoi elementi costitutivi, fra governanti e governati.

### IL SISTEMA FEUDALE (VIII e IX secolo)

Era quella “forma di Stato” dell’età carolingia caratterizzato dalla totale assenza di distinzione tra diritto privato e pubblico. In primis, questa forma di organizzazione non presentava **né un territorio** come elemento costitutivo (in quanto al tempo veniva considerato più un bene proprio del sovrano o dei feudatari) **né un vero e proprio potere unitario e sovrano** del Re. Infatti, questo sistema si reggeva su una rete di rapporti privatistici su base piramidale con vincoli personali e basati su «**contratto feudale**», concernente la concessione di terra e garanzia di protezione e sicurezza da parte del Signore feudale in cambio di fedeltà e prestazione di servizi da parte del vassallo.

Un’ultima considerazione riguarda il **principio di personalità del diritto**, nel senso che i rapporti giuridici venivano regolati in relazione alla nazionalità dei singoli individui, o in base alla tipologia di negozi giuridici che venivano stipulati, oppure, ancora, secondo lo *status* personale.

### LO STATO ASSOLUTO (tra XVI e XVIII secolo)

Costituisce la prima realizzazione dello stato moderno ed è caratterizzato dalla «**concentrazione**», **per volontà divina, del potere in capo ad un solo organo impersonale: la Corona**.

L’unico titolare di questo organo era il **Re** che esercitava tutto il potere assoluto ricadente nelle funzioni legislative (riservate totalmente a lui), amministrative e giurisdizionali, detenuto da funzionari nominati e revocati dallo stesso Re, in nome del quale i medesimi erano chiamati ad agire.

Tuttavia, si parlava di uno Stato assoluto non dispotico ed arbitrario: infatti, il Sovrano, se ben potesse legiferare senza essere vincolato da alcun potere, sarebbe rimasto condizionato al rispetto delle leggi divine e naturali, nonché a quelle che disciplinavano la successione al trono, per garantire

certezza e continuità alla Corona. Esempi emblematici di assolutismo «illuminato» erano ravvisabili nella Prussia di Federico II e nell'Austria di Maria Teresa e Giuseppe II.

## LO STATO LIBERALE

Le rivoluzioni francese, inglese e americana determinarono, tra il XVII e il XVIII secolo, la crisi dello Stato assoluto e la nascita di un nuovo modello organizzativo: **lo Stato liberale**.

L'elemento di maggiore rilevanza risiede nella distribuzione del potere sovrano tra più organi costituzionali, sicché il Sovrano non è più svincolato dall'osservanza delle leggi (*legibus solutus*), ma sottoposto anch'esso al diritto.

In **Inghilterra** fondamentale, al riguardo, è il *Bill of Rights* (1689), che impose al Re una serie di divieti a vantaggio dei diritti del popolo; in **Francia**, dove Rousseau può considerarsi precursore del costituzionalismo giacobino, veniva abbattuto l'*Ancien Régime* e, con la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789**, gli Stati Generali, autoproclamatosi Assemblea nazionale costituente, posero le basi del costituzionalismo moderno sancendo, soprattutto, il **principio di uguaglianza** (formale) **dei cittadini davanti alla legge**; negli **Stati Uniti**, la **Dichiarazione di indipendenza del 1776**, affermò che i governi devono avere il consenso dei governati e rispettare i **diritti inalienabili dell'uomo** (tra i quali la vita, la libertà e il perseguimento della felicità).

La nozione **«Stato di diritto»** indica, la propensione dello Stato moderno a garantire i diritti individuali e a porre dei limiti all'esercizio di tutti i poteri dello Stato, attraverso il primato del parlamento e della legge sugli altri poteri. Esso si caratterizza, inoltre, per la configurazione di un'amministrazione burocratica (espressione di un potere pubblico concentrato, istituzionalizzato, razionale ed impersonale) governato non dall'arbitrio di un soggetto ma dall'**autorità della legge, generale, astratta non retroattiva**, abilitata a disciplinare e delimitare il potere pubblico (principio di legalità).

Tra i maggiori esponenti della nascita dello Stato liberale, abbiamo anche Montesquieu che, con l'intento di scongiurare l'attrazione tra i poteri, fissò tra i principi fondamentali la suddivisione di questi:

- **Potere legislativo** (fa le leggi): determina la disciplina generale sulla base della quale potranno agire i soggetti privati e gli altri poteri;
- **Potere esecutivo** (applica le leggi): attraverso i provvedimenti potrà realizzare l'interesse pubblico;
- **Potere giudiziario** (controlla il rispetto delle leggi): i magistrati garantiscono l'obiettiva applicazione della legge con le loro sentenze.

Lo Stato moderno è uno «**Stato rappresentativo**», nonostante non sia il popolo, nella sua interezza, la collettività direttamente rappresentata, bensì la **classe borghese** contraddistinta per censo e condizione culturale (a cui veniva circoscritto il diritto di elettorato). Di conseguenza, la legittimazione del potere si viene a fondare sul **principio di rappresentanza politica**.

Dal punto di vista, invece, della politica economica, lo Stato liberale abbracciava il **liberismo**, il quale, in contrapposizione al **mercantilismo** praticato dallo Stato assoluto (basato sul fatto che la potenza di una nazione dipendesse da pratiche protezionistiche e dalla prevalenza delle esportazioni sulle importazioni), si distingueva per il disimpegno dall'economia, limitandosi ad interventi esterni volti a favorire il libero scambio.

I principi fondanti dello Stato liberale, tuttavia, subirono una brusca battuta d'arresto con i **regimi totalitari**, i quali annullarono le garanzie dello Stato di diritto e della separazione dei poteri: il potere è concentrato interamente nelle mani di pochi o di un solo "capo" e di un solo partito (assenza del pluralismo politico). Inoltre, non è prevista la partecipazione politica delle masse alla vita del regime, anche se nell'Italia fascista e nella Germania nazista, assistiamo per lo più ad una richiesta di mobilitazione ideologica della società civile.

## LO STATO DEMOCRATICO-SOCIALE

Il progressivo conseguimento del **suffragio universale**